

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE e
PIANO ANNUALE DI INCLUSIVITÀ (P.A.I.)
del Liceo “Alessandro Volta” di Colle di Val d’Elsa

Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. n.8 del 2013 prot.561

"Strumenti di interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative.

INTRODUZIONE

L'Istituto d'istruzione secondaria superiore "A. Volta", conformemente a quanto espresso dalla nota ministeriale prot.1551/2013, redige il PAI non tanto come "un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali" quanto come uno "strumento di progettazione" dell'offerta formativa della scuola in senso inclusivo; è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni. Pertanto i destinatari sono tutti gli studenti. Il nostro istituto condivide e fa suoi i valori elaborati dalla European Agency for Development in Special Needs Education "Profilo dei docenti inclusivi" 2012, relativamente alla didattica:

- I. saper valutare la diversità degli alunni, in quanto la differenza tra gli alunni è una risorsa e una ricchezza;
- II. sostenere gli alunni, coltivando aspettative alte sul successo scolastico degli studenti;
- III. lavorare con gli altri, perché la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti;
- IV. aggiornamento professionale continuo, perché l'insegnamento è anch'esso una attività di apprendimento e i docenti hanno la responsabilità del proprio apprendimento permanente per tutto l'arco della vita;
- V. i metodi di valutazione devono incentrarsi sui punti di forza di un allievo.

Pertanto ritiene che l'integrazione scolastica sia una riforma sociale non negoziabile e che la partecipazione al dialogo educativo debba presupporre l'impegno da parte degli studenti in attività di apprendimento utili ed importanti per la loro crescita, maturazione e consapevolezza di sé.

L'inclusione si deve delineare in termini di presenza (accesso all'istruzione), partecipazione (qualità dell'esperienza di apprendimento) e conseguimento dei risultati educativi e del successo scolastico di tutti gli studenti.

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'Istituto "A. Volta" si propone di potenziare la cultura dell'inclusione attraverso un'offerta formativa di qualità per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno, soprattutto nel caso in cui, in modo permanente o per periodi circoscritti, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine l'istituto si è attivato per:

- creare un ambiente accogliente e di supporto tramite l'abbattimento delle barriere architettoniche residue e l'allestimento di uno spazio-laboratorio multimediale; acquistare materiale didattico, ludico specifico per le esigenze dei singoli alunni;
- sostenere l'apprendimento attraverso un adattamento del curricolo;
- incrementare una partecipazione attiva di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta
- collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è stato e continua ad essere la riduzione degli ostacoli che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale; necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato.

Queste le tipologie di BES:

- Alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92);
- Disturbi Evolutivi Specifici (DES) - DSA (Legge 170/2010);
- Disturbi Evolutivi Specifici (DES) - non DSA. Deficit di linguaggio; abilità non verbali
- DNSA coordinazione motoria, attenzione, iperattività
- ADHD (attenzione/iperattività)
- ritardo mentale
- disturbi generalizzati dello sviluppo
- Disturbo dello spettro autistico lieve
- psicosi
- depressione
- disturbi d'ansia
- disturbi di personalità

- Situazione di svantaggio socioeconomico e situazione di svantaggio culturale e linguistico (Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 e C.M. n°8/2013)

ALUNNI CON DISABILITA' **(piano inclusione ai sensi del Dlgs. 66/2017 art.8)**

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, l'istituto organizza le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti di sostegno, di tutto il personale docente, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione e del personale ATA. L'istituto garantisce il loro inserimento, intendendo la scuola come comunità accogliente che integra e valorizza le differenti abilità.

Procedure di accoglienza

Il Referente Handicap, insieme al referente per l'Inclusione, per la Salute, il tutor BES, il docente di sostegno del C.D.C. coinvolto, incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori per formulare un progetto di inserimento. Il team verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno/a (richiesta AEC, assistenza di base, strumenti e ausili informatici...).

Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione.

Linee di intervento

La chiave strategica dell'inserimento e dell'integrazione degli studenti diversamente abili è la costruzione di un percorso didattico individualizzato, il PEI (piano educativo individualizzato). Nell'ambito del PEI redatto d'intesa tra scuola, famiglia e operatori socio-sanitari si tiene conto di due diverse possibilità offerte dalla normativa vigente: nel caso in cui le difficoltà dell'alunno diversamente abile non siano tali da richiedere un percorso del tutto individualizzato e con obiettivi diversi da quelli curricolari, e quindi una programmazione differenziata, le strategie d'intervento consisteranno nell'adattamento delle modalità di insegnamento dei contenuti dei programmi delle singole discipline, adeguandole alle possibilità dell'alunno, nonché nell'uso di metodi e strumenti facilitanti l'apprendimento e adeguati al tipo di disabilità con l'eventuale effettuazione di verifiche equipollenti, se necessario.

In tali casi alla fine del percorso di studi si dovrà valutare in modo oggettivo l'avvenuto raggiungimento degli obiettivi didattici dell'indirizzo di studi frequentato comuni a tutti gli studenti; per i soggetti la cui disabilità sia tale da non consentire un percorso coerente con gli obiettivi del curriculum dell'indirizzo di studi frequentato, si predispongono un percorso educativo differenziato con un PEI che prevede obiettivi didattici e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali e d'ordinamento. In tal caso l'alunno può essere ammesso alla classe successiva con l'attribuzione dei

voti relativi al solo PEI e con riferimento, pertanto, agli obiettivi personalizzati in esso contenuti. La famiglia dovrà essere preventivamente informata sulla valutazione differenziata e sulla scheda di valutazione verrà apposta la seguente annotazione: la presente votazione è riferita al PEI e non ai programmi ministeriali ed è adottata ai sensi dell'art. 13 dell'O.M. n. 80 del 9.3.1995. Se non c'è formale assenso da parte della famiglia, l'alunno è valutato in base ai normali parametri.

Quando sia stata effettuata una programmazione differenziata, al termine del ciclo di studi verrà rilasciato un attestato di competenze e di credito formativo che potrà essere utilizzato per l'accesso alla formazione professionale, ma non potrà essere rilasciato il titolo di studio, avente valore legale, previsto per il corso frequentato. In ogni caso, al fine di facilitare l'obiettivo di un inserimento lavorativo quale presupposto essenziale per l'integrazione sociale e l'autonomia degli studenti diversamente abili, su richiesta della famiglia, la scuola, in raccordo con gli operatori socio-sanitari che seguono gli studenti diversamente abili, interagisce sia con gli enti locali che con imprese private e con altre agenzie formative e sociali operanti sul territorio per permettere agli alunni di alternare la frequenza scolastica con attività di stage e/o di formazione professionale. L'attività scolastica può diventare così propedeutica e complementare a quella lavorativa, finalizzata a rafforzare abilità e a far acquisire competenze.

Risorse educative

La rete di risorse necessarie per l'inserimento e l'integrazione degli alunni diversamente abili attinge ad ambiti diversi e non solo dalle fonti tradizionali:

il preside, gli insegnanti tutti, gli alunni, gli operatori scolastici in genere, gli operatori socio-sanitari, gli enti locali, la famiglia, il personale convenzionato; spazi e materiali normalmente in dotazione all'Istituto, laboratori ed aule attrezzate con materiali didattici specifici, audiovisivi ed informatici, biblioteca specializzata per handicap, uscite guidate e visite didattiche; ad integrazione delle attività curricolari viene prevista la realizzazione di progetti condotti da personale specializzato, volti sia a sollecitare le competenze comunicative e quindi l'integrazione, sia a sviluppare conoscenze e tecniche particolari.

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio. I consigli che accolgono alunni con DSA, opportunamente informati ad inizio anno sulle problematiche

d'apprendimento relative agli alunni inseriti nella classe, utilizzeranno nello svolgimento dell'attività didattica e di valutazione modalità e strumenti compensativi e dispensativi ritenuti idonei dai singoli docenti in base alle disposizioni previste dalla normativa vigente e si atterranno a quanto di seguito indicato.

In caso di inserimento nelle classi di alunni con DSA certificato si procederà seguendo queste fasi:

- incontro con i genitori e, se possibile, con gli specialisti che eventualmente seguono l'alunno, **del docente tutor di classe e nei casi più gravi dell'intero Consiglio di classe** al fine di delineare il funzionamento delle abilità strumentali dell'alunno (lettura, scrittura, calcolo) e le caratteristiche del suo processo di apprendimento, nonché dell'accettazione o meno da parte dell'alunno di misure dispensative e di strumenti compensativi;
- valutazione dei docenti del livello di consapevolezza che l'alunno ha del proprio modo di apprendere e delle proprie difficoltà;
- ricerca in sede di Consiglio di classe delle strategie e degli strumenti didattico- metodologici più adeguati;
- individuazione da parte del Consiglio di classe di eventuali misure dispensative e di strumenti compensativi.

Il processo di gestione e produzione della documentazione relativa agli alunni con DSA è gestito dal tutor BES di classe. Tale processo trova sintesi nella redazione di un PDP (Piano Didattico Personalizzato) che potrà essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive. Il consenso della famiglia potrà essere revocato in qualsiasi momento, purché ciò avvenga in modo esplicito e per iscritto.

ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E DNSA

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nella categorie stabilite dalla Legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010 sulla base della Circolare Ministeriale Profumo del 27 dicembre 2012 (STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA) che afferma la necessità di estendere agli studenti che presentano DSA borderline, studenti ADHD e in generale studenti BES con difficoltà significative, gli strumenti e le misure previste dalla legge 170/2010 ("si evidenzia, in particolare, la necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni e studenti con bisogni educativi speciali, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, individuale o anche riferito a tutti i bambini della classe con BES, ma articolato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate. Le scuole – con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011)" PARAGRAFO 1.5).

Individuazione.

Il Consiglio di classe prende in esame la eventuale documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia. Il Consiglio di classe, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno che possano essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia.

Il Consiglio di classe sulla base di ben fondate considerazioni pedagogico-didattiche predispone i necessari interventi di inclusione e, in collaborazione con la famiglia, procede alla redazione di un PDP.

Predisposizione del PDP.

Il C.D.C. recepisce le misure compensative e dispensative proposte dagli specialisti e dalla famiglia che rientrino nelle linee guida ministeriali (Linee Guida allegate alla Circolare Profumo); inoltre possono essere previste tutte le misure compensative e dispensative ritenute necessarie e opportune dal C.D.C., nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il C.D.C. dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Il tutor BES del C.D.C. può chiedere la consulenza del GLI.

La famiglia collabora alla stesura del PDP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo. Il C.D.C. delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato. Il Piano di studi personalizzato può essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive.

In caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano. Il tutor BES consegna la documentazione del PDP al Dirigente Scolastico che ne prende visione e la firma.

Il tutor BES informa il referente del GLI del percorso di inclusione attivato. Il monitoraggio del PDP sarà effettuato durante i Consigli di Classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

B.E.S. AMBITO SOCIO-ECONOMICO E CULTURALE

Alunni con svantaggio socio-economico e culturale

Tali tipologie di BES, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Per tali alunni in alternativa o a complemento delle misure previste per gli alunni con disturbi evolutivi specifici, queste ultime se applicabili in base alla valutazione discrezionale del C.D.C., possono essere adottate, prevedendole esplicitamente in sede di PDP, strategie didattiche ed accorgimenti metodologici, comuni all'intera classe di cui l'alunno fa parte, ma finalizzati a favorire gli apprendimenti dell'alunno quali a titolo di esemplificazione: utilizzo diffuso in classe di mappe concettuali e schemi, ricorso a materiali presenti in rete, limitazione della dettatura di appunti, utilizzo prevalente della lavagna multimediale, uso di altri tipi di facilitatori dell'apprendimento quali

indicazione di sottolineature e identificazione delle parole chiave, accordi tra docenti sulla distribuzione dei carichi di lavoro domestico (compiti a casa e parti di testo da studiare), programmazione delle verifiche orali ecc...

Alunni con svantaggio linguistico e culturale

Nel caso di inserimento di alunni stranieri, non alfabetizzati nella lingua italiana e non provenienti da scuola italiana, il Consiglio di classe attiverà un PDP (Piano Didattico Personalizzato) e promuoverà, nei limiti delle risorse finanziarie allo scopo stanziate, interventi di educazione linguistica e percorsi disciplinari appropriati volti a potenziare i nuclei tematici fondamentali delle singole discipline, semplificandone i contenuti, al fine di permettere agli studenti il raggiungimento degli obiettivi minimi della programmazione dei singoli insegnamenti.

Il lavoro svolto dagli studenti nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico dovrà essere considerato nella valutazione di Italiano. Al termine del primo quadrimestre, soprattutto se l'inserimento dell'alunno è avvenuto in prossimità della valutazione periodale, il Consiglio potrà non esprimere la valutazione in tutte o in alcune discipline.

Al termine dell'anno scolastico di primo inserimento, potrà disporsi, anche nel caso di non conseguimento degli obiettivi minimi delle singole discipline, la promozione alla classe successiva, tenendo conto delle indicazioni espresse dalla C.M. 24/2006; sulla scheda personale dell'alunno dovrà essere annotata, a integrazione dei voti attribuiti delle singole discipline, la dicitura "la valutazione espressa fa riferimento al Piano Didattico Personalizzato, programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione nella lingua italiana".

Anche in questo caso il PDP si potrà attivare solo con il consenso scritto della famiglia; tale consenso potrà essere revocato in qualsiasi momento, purché ciò avvenga in modo esplicito e per iscritto.

Resta inteso che gli obiettivi minimi di apprendimento nelle singole discipline dovranno essere recuperati dagli studenti negli anni successivi, ad alfabetizzazione avvenuta, e in nessun caso la valutazione anzidetta potrà essere formulata negli anni conclusivi dei corsi di studio.

Al momento dell'inserimento nella scuola di alunni stranieri provenienti dall'estero e non da scuola italiana sarà adottato un protocollo di accoglienza così articolato:

- presa in carico dell'alunno da parte del tutor della classe d'inserimento;
- incontro con i genitori;
- presentazione dell'alunno alla classe da parte del tutor con eventuale, se possibile, individuazione di "alunno mentore" che possa fungere da primo interlocutore dello studente straniero in ottica di educazione tra pari;
- screening di valutazione del livello di conoscenza e comprensione della Lingua italiana (a cura del docente d'Italiano della classe);
- segnalazione (da parte del tutor e del docente d'italiano) al Referente d'istituto per l'educazione interculturale e per l'inserimento degli stranieri del livello di competenze rilevato nella Lingua italiana, per l'avvio dello studente alle iniziative di alfabetizzazione o di

- potenziamento linguistico attivate nella scuola;
- valutazione da parte del Consiglio di classe, dopo un periodo di almeno 2 mesi dall'inserimento, dei progressi dell'alunno;
 - segnalazione di eventuali problemi alla famiglia e al Referente ai fini dell'individuazione di possibili strategie e di misure funzionali al miglioramento degli apprendimenti (compatibilmente con le risorse finanziarie della scuola e con la programmazione decisa in sede di approvazione del Piano dell'offerta formativa).

DIDATTICA A DISTANZA

Il Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione nella nota ministeriale del 17 Marzo 2020 con oggetto "Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza" afferma che la DAD ha due significati fondamentali: sollecitare "l'intera comunità educante [...] a continuare a perseguire il compito sociale e formativo del "fare scuola", ma "non a scuola" perché mantenere viva la comunità di classe, di scuola e il senso di appartenenza, combatte il rischio di isolamento e di demotivazione; non interrompere il percorso di apprendimento.

Passata l'emergenza pandemica che ha reso necessario l'uso della Didattica a Distanza in modo diffuso, l'uso degli strumenti previsti dalla DAD (lezioni online, uso di piattaforme adottate dalla scuola) possono essere attivati dal Consiglio di Classe per esigenze specifiche, ad esempio casi di assenze prolungate per ospedalizzazione, lunghe degenze domiciliari, disagio psicologico, ecc.

La scuola continua ad usare Google Classroom, Meet e le piattaforme di Google Education che possono fornire strumenti utili per studenti DSA e altre tipologie di BES.

PIANO ANNUALE DI INCLUSIVITÀ

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):

Classe	Tutor BES		Casi BES			
	Nome	Cognome	DSA	D. non S.A.	H	PDP o PEI
1A	Giovanna	Legnaioli	1) F81.3 Misto Disl. Disgraf. Discalc.			Sì
1B	Barbara	Bigi				
1C	Francesca	Leoncini	2) F81.0 Dislessia F81.2 Discalculia			Sì
1D	Ivo	Grande	3) F81.2 Discalculia			Sì
1G	Paolo	Zanieri		1) Salute 2) Epilessia		
1M	Emma	Castellani				
1N	Adriano	Pietrini				
2A	Lara	Antonelli	4) F81.2 Discalculia	3) Disturbo d'ansia		Sì - Sì
2B	Romina	Belli	5) F81.8 Disgrafia Memoria selettiva			Sì
2C	Annamaria	D'Onghia				
2D	Roberta	Olmastroni	6) F81.2 Discalculia			Sì
2E	Claudio	Falorni				
2G	Cecilia	Guerranti	7) F81.0 Disl. Borderline F81.3 Disc. Borderline F90.0 Disatt.Iperat. 8) DSA 9) F81.1 Disortografia F81.2 Discalculia F81.8 Disgrafia	4) Svantaggio Linguistico		Sì Sì Sì

			10) F81.2 Discalculia F90 Diff. attentive Sindrome vaso-vagale			Sì
2M	Isidoro Antonio	Anzalone	11) F81.8 Disgrafia F90.0 attenz/iperatt. F81.3 Disl. Disort. Deficit Lettura	5) Disturbo d'ansia	H	
2N	Andrea	Gambini				
3A	Leonardo	Novello			H	
3B	Sabiana	Brugiolini				
3C	Patrizia	Del Lungo	12) F81.3 misto Disl. Disort. Disgr.			
3D	Sabrina	Donzelli				
3G	Marco	Rustioni		6) Disturbo d'ansia		
3M	Alberto	Alberighi		7) BES Psicologico	H	
3N	Claudio	Falorni	13) F81.0 Dislessia 14) ADHD			
4A	Dario	Ceccherini		8) Dist. Alim.		
4B	—	—				
4C	Mariangela	Pagliai				
4D	Caterina	Bianchini				
4M	Valentina	Fregoli		9) Svantaggio Linguistico		
5A	Meri	Lisi		10) Svantaggio Linguistico		
5B	Adriano	Pietrini				
5C	Francesca	Fondelli				

5D	Monica	Creati		11) Narcolessia		
5G	Elisa	Becciolini	15) F81.0 Dislessia F81.2 Discalculia Deficit memoria lavoro Lentezza esecutiva			
5M	Eric	De Lorenzo	16) F81.0 Dislessia F81.2 Discalculia 17) F81.0 Dislessia F81.2 Discalculia 18) F81.3 Misto Disl. Disort. Discalc.	12) Stato cogn. limite Deficit mem. lavoro 13) BES Psicol/Terap		

P.A.I. Parte I - riepilogo prospetto ministeriale

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
<input type="checkbox"/> minorati vista	0
<input type="checkbox"/> minorati udito	0
<input type="checkbox"/> Psicofisici	3
2. Disturbi evolutivi specifici	
<input type="checkbox"/> DSA	17
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	1
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	1
<input type="checkbox"/> Altro	
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
<input type="checkbox"/> Socio-economico	
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	3
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	2
<input type="checkbox"/> Altro - difficoltà psicologiche	7
Totali	34
% su popolazione scolastica	5%
N° PEI redatti dai GLHO	2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	26
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	3

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì

AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento	Referente Inclusione Referente Salute Referente H	sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Referente Inclusione	sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Psicologo della scuola	sì
Docenti tutor/mentor		no
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	s'
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	sì
	Altro: somministrazione farmaci salvavita	sì
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	sì
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Progetti a livello di reti di scuole	sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale / italiano L2	sì

	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	sì				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x		
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il referente dell’ambito Inclusione e quelli dell’ambito H e della Salute, continueranno a lavorare nella gestione dei tre ambiti ampliando le occasioni di cooperazione e di inclusione del corpo docente.

Sono da ottimizzare gli aspetti gestionali ed i rapporti per quanto riguarda le relazioni con le altre figure istituzionali.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ad anno scolastico iniziato saranno organizzati corsi di formazione in base alle esigenze concrete che si presenteranno. Anche quest’anno sarà soprattutto il GLI il luogo in cui questi saranno individuati, sulla base dei suggerimenti dei tutor BES nominati precedentemente nei CDC.

Auspicabile il Proseguimento dell’Erasmus-Plus come occasione per l’aggiornamento delle metodologie didattiche in un’ottica inclusiva.

Occasioni di formazione per i docenti e gruppi di lavoro sono avvenute attraverso l’implementazione dei progetti legati ai D.M. 65 e D.M. 66 (la metodologia per il Multilinguismo e le discipline STEM può essere innovativa anche nell’ottica di una maggiore inclusività).

Auspicabile una maggiore formazione nell’insegnamento linguistico L2 trasversale alle discipline.

Proseguirà l’adesione ai corsi di formazione attraverso la rete provinciale.

Proseguirà la formazione alle tematiche inerenti l’inclusione attraverso la realizzazione delle mobilità ERASMUS+

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Quest’ anno sarà proseguita e rafforzata l’attività di laboratorio per docenti nella quale confrontarsi sui metodi didattici e condividere materiale (unità e moduli didattici, moduli, mappe etc.) attraverso i gruppi di lavoro legati al D.M. 66.

- Attività di condivisione organizzate attraverso i dipartimenti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola

Non si prevede l’aumento di studenti H per l’anno prossimo; se invece si dovessero presentare più casi l’organico di sostegno dovrà essere adattato. Non appena tale organico verrà definito, sarà premura del Dirigente, dei referenti e dei tutor di classe coinvolti, organizzare nel modo più proficuo il sostegno ai casi di L. 104 presenti nella scuola.

Nel caso in cui il supporto dei docenti di sostegno non fosse numericamente adeguato alle necessità, ci si attiverà, come quest’anno, nell’individuazione di bandi specifici che offrano risorse (operatori e mediatori) per supplire alle carenze.

Il supporto agli studenti BES è stato quest'anno potenziato dalle attività di MENTORING, TUTORAGGIO e RECUPERO previste dal D.M 19. Queste attività potranno proseguire ed essere potenziate l'anno prossimo attraverso i corsi previsti dal POC, dal Piano Estate, dai corsi di recupero.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola anche in rapporto ai diversi servizi esistenti

Sarà incentivata la collaborazione con la ASL7 e si attiveranno protocolli d'intesa con le associazioni di volontariato (Misericordie, Pubblica Assistenza etc.)

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Verranno riproposti gli incontri di sensibilizzazione sul tema del "disagio" giovanile, sui disturbi dell'apprendimento, e tutte le tematiche legate alla salute e al benessere.

Verranno riproposti incontri specifici periodici soprattutto con le famiglie di alunni con H sulla base dei singoli casi.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Si proseguirà nella rilevazione DSA o DnSA non riconosciuti attraverso test d'ingresso sui prerequisiti più specifici per individuare le abilità di base (lettura, scrittura, calcolo) e nell'attuazione di interventi mirati per due mesi (come prevede la normativa) per verificare se gli strumenti funzionano.

Organizzazione di laboratori specifici per DSA e DnSA, attraverso sportelli, e eventualmente aperti anche ad alunni entrati in contatto con il referente all'inclusione tramite l'AID, ASL o altri enti riconosciuti dalla Regione Toscana o altre Regioni.

Riproposizione della Peer-education e del tutoraggio in presenza come percorso parallelo agli sportelli didattici.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Individuazione dei docenti con formazione specifica che si mettano a disposizione per potenziare il GLI, la peer education e i laboratori di didattica.

- Utilizzo di parte del fondo FIS per:

a) Valorizzazione della figura del tutor BES e coordinatore di classe

b) Valorizzazione delle professionalità all'interno dell'istituto di docenti disponibili a creare laboratori didattici di confronto e condivisione di metodologie e materiali didattici

c) Didattica L2 (corsi di lingua L2 - formazione interna svolta da docenti con formazione glottodidattica L2). Si propone la strutturazione di un corso L2 regolare, lungo il corso dell'anno scolastico, da collegare al Progetto di accoglienza della studentessa iraniana.

d) potenziamento della dotazione informatica sia in riferimento agli studenti H che DSA, ad esempio programmi di supporto per la dislessia o la discalculia o la dislessia (strumenti in comodato d'uso e acquisizione licenze). Rafforzare la collaborazione con l'enogastronomico e il Don Bosco

e) formazione con risorse interne per DIPARTIMENTI sulla applicazione DIDATTICA.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Implementazione delle risorse PNRR (Aule disciplinari e Laboratori Multimediali).

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Al momento dell'iscrizione sarà premura della Segreteria comunicare alla Disco la presenza di eventuali alunni certificati per iniziare immediatamente il percorso inclusivo. All'inizio dell'anno scolastico deve esserne data tempestiva comunicazione al CDC che si attiverà nel predisporre l'iter burocratico.

Verrà potenziata l'attività di orientamento in entrata e in uscita così come il PCTO.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 22/10/2025

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/10/2025

Regolamento del GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione)_d'Istituto modificato e approvato nell'a.s. 2018/2019

Art.1 - Composizione

Presso il Liceo Statale A. Volta viene costituito, conformemente all'art. 15 comma 2 della legge quadro 5/02/1992 n.104 e alla restante normativa di riferimento (in particolare il DL 13 aprile 2017 n.66), il Gruppo di Lavoro per l'inclusione, il cui compito è di collaborare all'interno dell'istituto alle iniziative educative e di integrazione che riguardano studenti affetti da disabilità (già tutelata dalla L.104/92), nonché studenti per i quali è prevista l'attivazione di un BES: DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento, tutelati dalla L.170/10), ADHD (Disturbo da deficit di attenzione e iperattività), funzionamenti cognitivi borderline, altri disturbi evolutivi, disturbi dello spettro autistico lievi certificabili, disagio personale, psicologico, socio-ambientale, linguistico, culturale ed etnico.

Il GLI d'Istituto è composto da:

1. il Dirigente scolastico o un suo delegato, che lo presiede;
2. I referente alla Salute, il docente incaricato dal DGS per l'H, e il referente all'Inclusione.
3. Tutti i tutor BES dei Consigli di classe. Nel caso in cui il presidente non sia disponibile ad assumersi questo incarico, può essere eletto dal C.D.C. un altro docente che ne faccia le veci;
4. un docente curricolare;
5. i docenti specializzati per le attività di sostegno degli alunni con diversa abilità certificata;
6. uno o più rappresentanti del personale ATA
7. uno o più rappresentanti degli operatori sociali o sanitari che al di fuori dell'Istituto si occupano degli alunni con H e BES.

In sede di definizione e attuazione del Piano d'Inclusione il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità.

Art.2 Convocazione e Riunioni

Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico e presiedute dallo stesso o da un suo delegato.

Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei componenti.

Di ogni seduta deve essere redatto apposito verbale.

Il GLI si può riunire in:

- **seduta plenaria** (con la partecipazione di tutti i componenti)
- **ristretta** (con la sola presenza degli insegnanti o dei tutor dei CDC con H o BES)

- **dedicata** (con la partecipazione delle persone che si occupano di un alunno specifico). In quest'ultimo caso il GLI è detto *operativo*.

Gli incontri di verifica con gli operatori sanitari sono equiparati a riunioni del GLI in seduta dedicata.

Art.3 Competenze del GLI

Il GLI d'Istituto presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola ed ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione attraverso l'attuazione di precoci interventi atti a prevenire il disagio e l'emarginazione e finalizzati alla piena realizzazione del diritto allo studio degli alunni con disabilità e/o BES.

In particolare il GLI svolge le seguenti funzioni:

- coordinare l'operato dei CDC nella rilevazione dei BES presenti nella scuola e analizzare la situazione complessiva dell'istituto (numero di alunni con BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte);
- elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES e disabilità, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato agli Uffici competenti);
- coordinare la rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- gestire e coordinare l'attività dell'Istituto in relazione agli alunni con BES per ottimizzare le relative procedure e l'organizzazione scolastica;
- collaborare con il DGS per la quantificazione dell'organico relativo ai posti di sostegno da proporre al GIT (Gruppo Inclusione Territoriale);
- definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno agli alunni con diverse abilità dell'Istituto da inserire nel PAI;
- seguire l'attività dei Consigli di classe e degli insegnanti specializzati per le attività di sostegno, verificando che siano attuate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa; i tutor dei C.D.C. con BES hanno la facoltà di convocare i GLO (Gruppo di lavoro operativo nei singoli C.D.C. su BES escluse diverse abilità) e i GLIC (Gruppo di lavoro operativo nei singoli C.D.C. sulle diverse abilità) per la stesura dei PDP e dei PEI.
- proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con disabilità e DSA o ai docenti che se ne occupano;
- analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione;
- formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti.

Art.4 - Competenze dei Tutor di classe BES, del referente all'Inclusione, all'Handicap e alla Salute:

I tutor di classe BES si occupano di:

- a) curare la documentazione relativa all'alunno di loro competenza, verificarne la regolarità e aggiornare i dati informativi;
- b) predisporre gli atti necessari per le sedute del GLO o GLIC relativi all'alunno di loro competenza;
- c) verbalizzare le sedute del GLO o GLIC;
- d) raccordarsi con i docenti Referenti
- e) partecipare agli incontri di verifica con gli operatori sanitari.

Premesso che i tre referenti agiranno in un clima di massima collaborazione e interazione per garantire nell'istituto una rete di inclusione solida ed efficace, se ne definiscono di seguito le competenze specifiche:

Il Docente Referente all'Inclusione si occupa di:

- supervisionare la documentazione relativa agli alunni con BES disabilità, la regolarità e l'aggiornamento dei dati informativi.
- verificare l'espletamento da parte dei Consigli di classe o dei singoli docenti di tutti gli atti dovuti secondo le norme vigenti;
- tenere i contatti con gli EE.LL.;
- curare l'informazione sulla normativa scolastica relativa all'integrazione degli alunni con BES;
- curare, in collaborazione con l'Ufficio di Segreteria, le comunicazioni dovute alle famiglie e/o all'Ufficio Scolastico Territoriale di competenza.
-

Il Docente Referente all'Handicap si occupa di:

- supervisionare la documentazione relativa agli alunni con disabilità, la regolarità e l'aggiornamento dei dati informativi
- collaborare col Dirigente Scolastico all'elaborazione dell'orario degli insegnanti di sostegno, sulla base dei progetti formativi degli alunni e delle contingenti necessità didattico-organizzative;
- collaborare col Dirigente Scolastico alla elaborazione del quadro riassuntivo generale della richiesta di organico dei docenti di sostegno sulla base delle necessità formative degli alunni con diverse abilità desunte dai relativi PEI e dalle relazioni finali sulle attività di integrazione messe in atto dai rispettivi Consigli di classe;
- collaborare all'accoglienza dei docenti di sostegno;
- verificare l'espletamento da parte dei Consigli di classe o dei singoli docenti di tutti gli atti dovuti secondo le norme vigenti;
- tenere i contatti con gli EE.LL.;
- curare l'informazione sulla normativa scolastica relativa all'integrazione degli alunni con H;
- curare, in collaborazione con l'Ufficio di Segreteria, le comunicazioni dovute alle famiglie e/o all'Ufficio Scolastico Territoriale di competenza.

Il Docente Referente alla Salute si occupa di:

- organizzare le attività relative al benessere e alla salute a scuola
- monitorare le situazioni a rischio in relazione al bullismo e cyberbullismo
- organizzare gli sportelli di ascolto
- organizzare progetti mirati nelle classi, per i genitori e il personale scolastico
- curare gli incontri di verifica con gli operatori sanitari sulle attività svolte
- curare l'informazione sulla normativa scolastica relativa alla salute
- supervisionare la formazione del personale scolastico in relazione alla
- somministrazione dei farmaci salvavita.
- tenere i contatti con gli EE.LL.

Art. 5 - Competenze dei docenti di sostegno

I docenti di sostegno:

- informano gli altri membri del Consiglio di Classe sulle problematiche relative all'alunno con disabilità e sulle procedure previste dalla normativa;
- collaborano con il tutor BES di classe nella redazione del PEI in versione definitiva;
- seguono l'attività educativa e didattica degli alunni con loro affidati, secondo le indicazioni presenti nei relativi PEI;
- mediano, in collaborazione con il Tutor di classe, le relazioni tra il Consiglio di Classe e la famiglia dell'alunno con disabilità;
- relazionano sull'attività didattica svolta per gli alunni con disabilità e su qualsiasi problema che emerga rispetto all'integrazione scolastica.

Art. 6 - Competenze dei Consigli di classe con alunni con BES e H

I Consigli di Classe in cui siano inseriti alunni con BES e H devono:

- essere informati sulle problematiche relative all'alunno con BES per quanto è necessario all'espletamento dell'attività didattica;
- essere informati sulle procedure previste dalla normativa;
- discutere e approvare il percorso formativo più opportuno per l'alunno;
- definire e compilare la documentazione prevista (PDF; PEI; PDP) **entro le date stabilite**;
- effettuare la verifica del PEI e dei PDP nei tempi e nelle modalità previsti, allo scopo di prevedere eventuali modificazioni e miglioramenti adeguati alle difficoltà riscontrate e valorizzare gli interventi di successo.

Art. 8 - Competenze dei singoli docenti curricolari

I singoli docenti che seguono alunni con BES e/o H, oltre a quanto descritto nell'art. 7, devono:

- contribuire, in collaborazione con il tutor BES di classe, all'elaborazione del PEI o PDP;
- seguire per gli alunni con BES e/o H le indicazioni presenti nei PEI o PDP riguardo agli

- obiettivi, alle metodologie, le attività e le modalità di verifica e valutazione;
- segnalare al tutor di classe e/o all'insegnante di sostegno e/o ai Referenti qualsiasi problema inerente l'attività formativa che coinvolga gli alunni con BES o H.